



Tresa, 31 marzo 2025

Fabio Trezzini
Consigliere Comunale
Comune di Tresa

Interpellanza: "Chiusura dell'Istituto scolastico SE di Sessa"

Egregio signor Consigliere comunale, Fabio Trezzini,

abbiamo ricevuto in data 24 marzo 2025, per e-mail, la sua interpellanza che si riferisce alla risoluzione municipale 241/2025 del 13 marzo 2025.

Entriamo ora nel merito delle sue domande:

1. il Municipio, a soli quattro anni dalla nascita di Tresa e a meno di un anno dal rinnovo degli organi del Comune, come giustifica uno stravolgimento dell'ordinamento scolastico tanto radicale, quanto drastico, tenuto conto che pochi mesi fa, ad aprile 2024, nessun candidato, partito e movimento si era espresso in merito, aveva evidenziato criticità o manifestato l'esigenza di interventi significativi?

Il Municipio ha motivato la chiusura della scuola elementare di Sessa richiamando il calo demografico degli allievi, che ha reso necessaria un'attenta analisi della situazione. Questo processo ha coinvolto tutti gli attori interessati, comprese le Commissioni di quartiere, come richiesto dal Gruppo SOS, con l'obiettivo di garantire maggiore stabilità didattica e un'organizzazione più efficiente. La decisione si è imposta per affrontare le criticità emerse e assicurare una gestione equilibrata, attenta alle diverse esigenze. Tra le opzioni esaminate, il Municipio aveva originariamente proposto una soluzione di compromesso (variante 3) che prevedeva il mantenimento della sede di Sessa per tutti gli allievi del primo ciclo e il secondo ciclo a Croglio. Tuttavia, la forte opposizione del gruppo SOS e di alcuni membri del Consiglio comunale, ha fatto naufragare questa proposta.

2. la RM in oggetto non cita la volontà espressa dalla maggioranza del Consiglio comunale di mantenimento dell'attuale ordinamento scolastico (13 CC su 25 firmatari della richiesta presentata dal Gruppo SOS). Le critiche e i dubbi espressi nel corso della seduta extra LOC sulla veridicità delle firme, banalizzano inoltre il diritto di partecipazione alla vita politica e la libertà di pensiero. Il Municipio, come spiega il mancato riferimento alla dichiarata volontà di mantenere l'attuale ordinamento scolastico espressa dalla maggioranza dei consiglieri comunali in carica?



Il Municipio ha preso atto della richiesta presentata dal Gruppo SOS Scuole Comunali, sottoscritta a titolo personale da 13 dei 25 consiglieri comunali e ribadisce l'importanza del diritto alla partecipazione politica e alla libertà di opinione. Tuttavia, precisa che la decisione di chiudere la scuola è stata presa sulla base di criteri oggettivi, con particolare attenzione alla sostenibilità didattica e organizzativa. L'assenza di un riferimento diretto alla presa di posizione dei firmatari è dovuta al fatto che il Consiglio comunale, in quanto organo, non si è formalmente pronunciato in merito. La competenza in materia spetta infatti al Municipio, che ha agito con una visione d'insieme, orientata al bene del Comune nel suo complesso e dopo aver coinvolto i portatori d'interesse.

3. la lettera del Gruppo SOS Scuole comunali dell'11 dicembre 2024, che formalizzava le richieste al Municipio, era da intendere in eccesso e non per difetto, come invece è stata interpretata, attraverso la parziale e discriminante selezione di opinioni contrarie allo status quo. Chiediamo quindi di conoscere le ragioni per cui la RM in oggetto elenca, a pagina 3, punto 5, i riferimenti ai soli rapporti delle Commissioni di quartiere, dando loro una legittimazione e importanza esclusiva, ribadita dall' intervento del signor sindaco (verbale seduta CC del 24.2.2025), secondo cui "ovviamente, il Municipio non potrà dire l'esatto contrario di quello che suggeriscono le Commissioni" (presumo di Quartiere, ndr).

Il Municipio ha citato i rapporti delle Commissioni di quartiere nella propria risoluzione in quanto contributi di natura istituzionale. Precisa inoltre che il loro coinvolgimento era stato sollecitato proprio dallo stesso Gruppo SOS scuole comunali, nel caso in cui il mantenimento dello status quo non fosse stato possibile.

4. alla luce di questa esplicita e ultima affermazione, sorge quindi spontanea un'ulteriore e precisa domanda: se a decidere le sorti della riorganizzazione scolastica sono le Commissioni di quartiere, organi puramente consultivi, con quale credibilità e legittimità dobbiamo accogliere la RM che decreta la chiusura dell'Istituto scolastico?

Come per altre risoluzioni municipali, l'Esecutivo ha saputo assumersi la responsabilità dell'atto, al termine di un processo consultivo ampio e trasparente, che ha coinvolto tutti gli attori rilevanti – comprese le Commissioni di quartiere, il cui coinvolgimento era stato sollecitato dal Gruppo SOS scuole comunali – affinché ogni posizione potesse essere ascoltata e valutata con attenzione.

5. per quali motivi non sono mai stati considerati e citati gli ex sindaci, ex municipali, ex consiglieri comunali, ex e attuali docenti ed ex segretario comunale di Sessa, portatori di cultura e memoria storica, che hanno condiviso, sostenuto e sottoscritto la richiesta di mantenimento dell'attuale ordinamento scolastico? Cittadine e cittadini che hanno svolto un lavoro prezioso, reso servizio alla nostra comunità, contribuito al benessere di tutti e si sono impegnati per la costruzione e gestione di opere significative. Come spiega, il Municipio, l'assunzione nei loro confronti di un atteggiamento di totale ingratitudine e mancata riconoscenza?



Il Municipio riconosce il contributo di chi, in passato, ha ricoperto ruoli significativi nella comunità di Sessa. Tuttavia, le decisioni odierne devono basarsi su criteri attuali di sostenibilità e sull'interesse collettivo e non su considerazioni personali o nostalgici riferimenti storici. Mal si comprende, in questo contesto, perché si dovrebbe attribuire maggiore peso a opinioni provenienti da chi oggi non riveste alcuna carica, svalutando al contempo il lavoro delle Commissioni di quartiere. È inaccettabile che, solo perché il loro parere non ha coinciso con gli auspici del Gruppo SOS scuole comunali, quest'ultimo abbia qualificato tali Commissioni come "farlocche", esprimendo una vergognosa mancanza di rispetto verso organi ufficiali istituiti per rappresentare il territorio, che hanno dedicato tempo ed energie per dare un loro contributo al tema in oggetto.

6. attraverso i numerosi comunicati stampa ed interviste, il sindaco Piero Marchesi ha più volte espresso, con deboli argomentazioni, lo spauracchio della pentaclassa. Il Regolamento delle Scuole comunali, art. 4, lett. b, fissa ad un massimo di 20 allievi i criteri per le sezioni pluriclassi. Per quale motivo il sindaco ha quindi pubblicamente e insistentemente accennato allo spettro della pentaclassa, ipotesi priva di fondamento, generando in tal modo false preoccupazioni e ingiustificate inquietudini?

Le pentaclassi sono strutture che lo stesso DECS raccomanda di evitare, poiché didatticamente poco sostenibili. Proprio per questo, la riorganizzazione scolastica proposta mira a garantire monoclasse per la 3a, 4a e 5a elementare, prevedendo eventualmente pluriclassi solo per la 1a e 2a, in linea con le indicazioni del DECS e della Direzione didattica. Colpisce, tuttavia, che anche in queste domande il vero motivo della riorganizzazione – ovvero la significativa e persistente diminuzione del numero di allievi – venga trattato come un aspetto secondario. Questo atteggiamento è preoccupante, poiché ignora la motivazione, oggettiva, che ha reso necessaria la riorganizzazione delle scuole.

7. il Comune di Sessa prima e Tresa poi sono da sempre confrontati con un numero variabile di allievi e con la necessità di istituire sezioni con più classi. Le ultime proiezioni per l'Istituto SE di Sessa indicano medie tra 25 e 30 allievi, in linea con il passato e al beneficio di possibili deroghe concesse a tutela e a sostegno delle sedi periferiche. La chiusura della SE si scontra con lo spirito del legislatore (v. Iniziativa parlamentare Pini/Garzoli del 28.5.2018 per il mantenimento delle scuole comunali) e non tiene conto del contesto socioeconomico e territoriale. Se, come noto, l'Autorità cantonale non interviene nell'organizzazione delle scuole comunali, ma piuttosto sul rispetto delle leggi e finanziamento, vi chiediamo di indicarci in quali date e attraverso quali modalità l'Ispettorato scolastico e la Sezione delle Scuole comunali hanno indicato misure più restrittive, ristretto i finanziamenti e aderito alla modifica all'ordinamento scolastico adottata dal Comune di Tresa?

Il Municipio osserva che, rispetto al 2018 – anno del rapporto di aggregazione e dell'iniziativa parlamentare citata – la situazione demografica, in particolare il numero di nascite, è mutata in modo significativo.



Questo fenomeno riguarda molti altri Comuni: Lugano ha recentemente annunciato la chiusura della scuola di Bré e Muzzano ha trasferito i suoi allievi a Sorengo. Bissone, Melide e Morcote stanno valutando riorganizzazioni. Anche nel Malcantone si registrano situazioni analoghe: Pura ha chiuso una sezione di SE e verosimilmente sta considerando una riorganizzazione, gli allievi di Alto Malcantone frequentano già le scuole di Cademario, dove ogni giorno si spostano con i pulmini su un percorso ben più lungo di quello che si prospetta per gli allievi di Sessa che andranno al Centro Lüsc. I dati aggiornati, presentati al Consiglio comunale il 24 febbraio 2025 e inclusi nella risoluzione municipale 241/2025, confermano la necessità di intervenire – come altri Municipi hanno già fatto prima di noi.

8. il sistema di Buon governo introdotto dal Comune ha l'obiettivo di assicurare servizi e realizzare opere più vicine ai bisogni concreti della popolazione. La decisione adottata, estrema e penalizzante, contrasta con le politiche di Buon governo, riaccende vecchie polemiche, scuote gli animi e causa un'evidente frattura tra autorità e cittadini. Chiediamo pertanto al Municipio di sapere come intende rimediare alla perdita di fiducia nei confronti dell'Autorità comunale e ai profondi contrasti con la cittadinanza?

Si rileva che, dopo la decisione adottata, sono emerse opinioni contrastanti – sia critiche sia apprezzamenti – a conferma dell'assenza di una posizione unanime sulle rivendicazioni dell'interpellanza. Si precisa inoltre che i contrasti non sono riconducibili all'operato del Municipio, che ha agito con trasparenza e coinvolto i portatori d'interesse, accogliendo anche la richiesta del Gruppo SOS scuole comunali di includere le Commissioni di quartiere nel processo decisionale. È però significativo che lo stesso Gruppo SOS scuole comunali, dopo aver ringraziato il Municipio per questo coinvolgimento (lettera del 27 gennaio 2025), abbia poi definito le Commissioni "farlocche" (Tio, 18.03.2025), screditando il loro contributo solo perché il parere espresso non era a loro favorevole. Un atteggiamento divisivo, per nulla costruttivo, che danneggia il clima di dialogo necessario per affrontare con spirito costruttivo le sfide del territorio. Il Municipio ribadisce il proprio impegno a lavorare con responsabilità e a favore di una collaborazione rispettosa, ma si aspetta da tutti rispetto e collaborazione.

9. per quale motivo non è stata organizzata la serata pubblica prevista a gennaio/febbraio 2025 su un tema tanto importante quanto essenziale per la vita comunale? E per quale altra ragione il sindaco, nel corso della seduta CC del 20.8.2024, ha pubblicamente dichiarato che "... le riorganizzazioni non sono per nulla decise, e non sono nemmeno sul tavolo" (ripetuto tre volte), quando la RM in oggetto indica la data del 14.3.2024 quale studio per la riorganizzazione e il trasferimento dei due cicli? Il Municipio come motiva questo maldestro equivoco sui tempi e sulle modalità di lavoro?

Si precisa che, nella seduta del 20 agosto 2024, non era stata presa alcuna decisione. La capo dicastero, in collaborazione con la Direzione didattica, aveva avviato un'analisi con diversi scenari. Il calo degli allievi era noto e oggetto di riflessione, con l'obiettivo di individuare soluzioni sostenibili per il futuro del sistema scolastico. Si ricorda inoltre che le elezioni comunali dell'aprile 2024 hanno temporaneamente sospeso i processi decisionali, in attesa della nomina delle nuove Commissioni,



tra cui quella scolastica. Un momento informativo verrà organizzato prossimamente con le famiglie con una visita presso il Centro Lüsç per fornire tutte le informazioni relative alla scuola e ai servizi quali i trasporti, la mensa, il dopo scuola, ecc.

Conclusione:

Pur accettando le critiche espresse, il Municipio desidera manifestare seria preoccupazione per il fatto che, in questo dibattito, siano stati coinvolti anche i bambini di Sessa. Riteniamo profondamente inopportuno esporre i più giovani a tensioni e strumentalizzazioni che nulla hanno a che vedere con il loro benessere. I bambini devono essere sostenuti, incoraggiati a dare il meglio e messi nelle condizioni di vivere con serenità e fiducia una fase importante della loro crescita.

Invitiamo tutti a mantenere un dialogo rispettoso e costruttivo, per garantire una serena ed efficace riorganizzazione delle scuole. Il Municipio è a disposizione delle famiglie che dovessero avere delle domande, sia in occasione del momento informativo che è in via d'organizzazione, che in seguito.

Nella speranza di aver fornito risposte esaustive alle vostre domande, vi porgiamo i nostri cordiali saluti.

Per il Municipio di Tresa

Il Sindaco
Piero Marchesi



La Segretaria
Myriam Mauri